

L'anno in cui l'uomo cambiò il Pianeta

Le teorie sull'inizio dell'Antropocene
la «nostra» era geologica
Gli scienziati: la svolta risale al 1610

Nel 1610, dopo anni di guerre, navi cariche di schiavi da un continente all'altro e 50 milioni di nativi americani uccisi dal vaiolo (importato dall'Europa) il «Nuovo Mondo» s'è ritrovato in poco tempo con 65 milioni di ettari di terreno non più coltivato. Le foreste a quel punto hanno ripreso il sopravvento. E i tanti alberi hanno risucchiato quantità enormi di anidride carbonica tanto da far crollare la sua presenza nell'atmosfera a sette parti per milione (oggi, per intenderci, si aggira attorno a 400). Lo dimostrerebbero le caratteristiche dei ghiacciai più vecchi dell'Antartide.

Salto avanti nel tempo. Al 1964. Quando mesi di bombe atomiche fatte brillare in guerra, nel deserto o in mare hanno «impresso» sulle rocce terrestri i livelli più alti di isotopi radioattivi.

Eccoli qui — l'incontro dei mondi e i test nucleari — i due momenti in cui può essere iniziata la nuova era, l'Antropocene. Le date che certificano la «forza geologica» dell'umanità

che ha portato il mondo a percorrere una nuova strada. A sostenerlo è uno studio pubblicato sul settimanale *Nature*, realizzato da Simon Lewis (Università di Leeds) e Mark Maslin (University College London) che oltre a infiammare il dibattito su quando sia iniziata l'«Età dell'uomo» sostengono anche che per loro il 1610 è il momento più attendibile.

A mettere un punto fermo sulla questione sarà però, l'anno prossimo, l'«Anthropocene working group» (un team di 37 esperti tra geologi, climatologi, ecologi) formato dalla Commissione internazionale di stratigrafia, l'unico ente autorizzato a decidere i confini temporali delle ere geologiche. Il gruppo — o meglio 26 di loro — in realtà una data preliminare l'ha già fornita poche settimane fa: 16 luglio 1945, il giorno in cui è stata fatta esplodere la prima bomba atomica.

Ma il lavoro di Lewis e Maslin (che non fanno parte del gruppo) complica il dibattito su quando si possa dire concluso l'Olocene, il periodo in cui è

nata la civiltà umana. Secondo il chimico olandese Paul Crutzen — premio Nobel e «padre» della parola Antropocene — la nuova era ha inizio quando James Watt fa funzionare la sua macchina a vapore (1763-1775) dando così origine alla Rivolu-


zione industriale. Per altri la data è da portare ancora più indietro, al momento in cui l'uomo «inventa» l'agricoltura.

E insomma, sul come, quando e perché l'Antropocene abbia avuto inizio il dibattito tra gli esperti continua e si alimenta.

«Tra centinaia di migliaia di anni gli scienziati guarderanno ai risultati raccolti e scopriranno che qualcosa di significativo è accaduto nella seconda metà del secondo millennio», ha spiegato al *Guardian* uno degli autori dello studio, Simon Lewis.

A quel punto non avranno dubbi: «Quei cambiamenti globali sono stati causati dalla loro stessa specie».

Leonard Berberi

 @leonard_berberi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 La parola

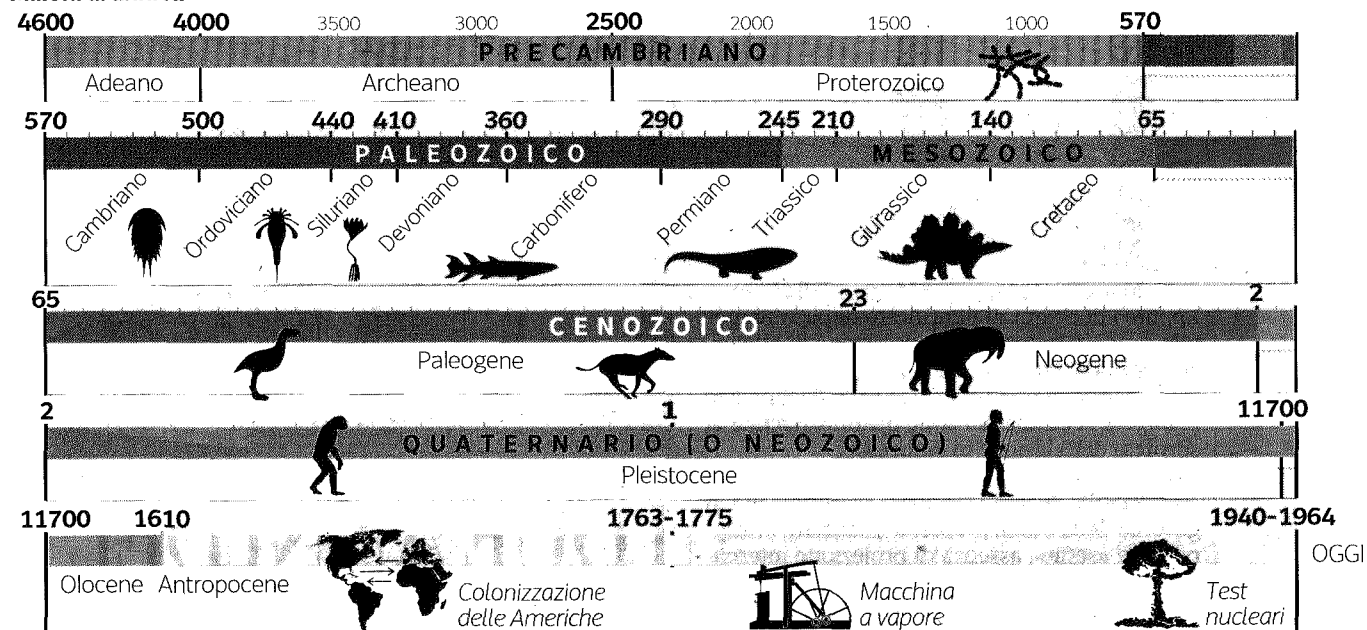
ANTROPOCENE

Indica l'era geologica nella quale l'attività dell'uomo è alla base delle modifiche territoriali, strutturali e climatiche della Terra



Dalle origini a oggi

Milioni di anni fa



Fonte: International commission on stratigraphy; Commissione italiana di stratigrafia; Simon Lewis- Mark Maslin/Nature

d'Arco